

VARIETA'

Autografi di Silvio Pellico

Sono più di quaranta lettere — di mano del Martire dello Spielberg — appartenenti al triste e pur calmo periodo della sua vita, quando il Pellico esercitava il modesto ufficio di segretario della Marchesa di Barolo. La nobile, pia Signora, tutta presa delle opere di carità, aveva nel poeta di Saluzzo un intelligente, attivo coadiutore, per quanto i patimenti sofferti ne avessero ormai logorata la sempre gracile costituzione.

Per questo, egli aveva rifiutato altri più elevati e più proficui incarichi, contentandosi di curare, con gl'interessi di casa Barolo, anche quelli della sorella Giuseppina, superiora delle Rosine in Chieri, l'unica superstite della famiglia, che raccolse l'ultimo respiro del Martire. La Marchesa Barolo — essa pure malferma di salute — incaricava il Pellico di mille incombenze, e più frequente era la corrispondenza, quando ella si ritirava sul colle di Vigna a villeggiare, pur non tralasciando le sue opere di pietà. Le lettere del Pellico — tuttora inedite — sono appunto scritte dalla Vigna, per incarico di lei, e dirette a Torino al Sig. Carlo Marchis, intendente della Marchesa. Sono ora appartenenti ai suoi nipoti Mario e Ugo Marchis, che le conservano gelosamente, con altri ricordi del Pellico, e che ebbero la cortesia di farcele esaminare. Per quanto non portino che uno scarso contributo alle notizie riguardanti la vita del Pellico, hanno tuttavia importanza come autografi del Martire e valgono altresì a lumeggiare la multiforme attività benefica della Marchesa di Barolo, efficacemente tratteggiata dalla Borsarelli, nel suo recente studio inserito nel « Risorgimento Italiano » del Prof. A. Colombo. (1)

Neila nostra raccolta, accanto agli autografi del Pellico, si conserva pure una lettera della sorella Giuseppina al Marchis, nella quale ella pietosamente chiede un piccolo disegno, riproducente il monumento del suo povero fratello. La lettera è del 24 febbraio 1854, quando non ancora era trascorso un mese, da che l'Autore delle « Mie Prigioni » aveva chiuso la sua penosa esistenza.

EVELINA RINALDI

(1) ROSA MARIA BORSARELLI «La Marchesa Giulia di Barolo e le opere assistenziali in Piemonte nel Risorgimento» in *Il Risorgimento Italiano* - Fase: I-III^a 1933.